

UN MONDO SENZA COLORE

“Tutto è nato dal desiderio di creare qualcosa di nuovo rispetto agli anni precedenti, scattando in bianco e nero, per permettere alle persone di apprezzare il nostro modo di vedere e di trasmettere emozioni attraverso la fotografia”. Questo leggiamo in una presentazione della mostra di Maria Concetta Necci e Sandra Roberts che sarà esposta dal 13 al 19 agosto ad Acuto, in provincia di Frosinone, nella Chiesa di San Sebastiano.

Maria Concetta e Sandra, da quando si sono incontrate, quattro anni fa, la loro collaborazione è cresciuta grazie alla passione condivisa per la fotografia e alla reciproca curiosità di scoprire luoghi, storie e dettagli che spesso passano inosservati. Negli ultimi tre anni hanno sviluppato un particolare interesse per la “fotografia urbex”, esplorando insieme edifici abbandonati e documentando le tracce lasciate dalle persone che un tempo vi vivevano e lavoravano. Questi luoghi dimenticati, ricchi di storia, memoria e atmosfera, sono diventati un’importante fonte di ispirazione per entrambe le fotografe.

Sebbene abbiano uno stile fotografico proprio e interpretano lo stesso luogo in modo diverso, i loro lavori si completano a vicenda. Il dialogo tra le loro due prospettive visive crea una narrazione più ricca, rendendo ogni mostra un’esperienza gratificante sia per le fotografe che per il pubblico.

Maria Concetta Necci, di Anagni, ha frequentato l’Istituto d’Arte dove si è diplomata in “Arte dei metalli e oreficeria”. Negli anni successivi, pur essendo impegnata nel proprio lavoro, si è dedicata alla pittura a olio e alla ritrattistica a matita, esponendo in varie mostre nella sua città. Ma una delle sue passioni più nascoste è quella per la fotografia alla quale sta dedicando tutta la sua passione fino a renderla parte integrante della sua vita. Nelle sue foto riesce anche a mettere in risalto la vera bellezza del meraviglioso territorio nel quale vive.

Sandra Roberts, originaria di Devizes, un paese della contea del Wiltshire, in Inghilterra, ha vissuto e lavorato a Londra per poi trasferirsi ad Acuto, terra d’origine di sua madre, nel 2020 al termine della sua attività lavorativa di terapeuta occupazionale. Si è avvicinata alla fotografia solo in età adulta e da autodidatta ha scoperto la potenza della comunicazione visiva e delle immagini, trasferendo in esse tutta la sua sensibilità e la sua capacità espressiva vantando una importante rassegna di mostre, di premi e di pubblicazioni anche su riviste specializzate. Nel 2018 ha ottenuto dalla Royal Photographic Society (RPS), l’organizzazione fotografica del Regno Unito fra le più antiche del mondo della quale continua ad esserne un membro attivo, una importante onorificenza fotografica, e continua ad essere anche un membro attivo del gruppo London Independent Photography.